Giovedì 29 Giugno 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 153

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'ISTRUZIONE AGRARIA

Il programma dell'onor. Baccelli.

L'on. Baccelli nel nuovo anno scolastico 1899-900 per dare incremento all'istruzione agraria popolare:

1. promuoverà in tutte le provincie corsi di conferenze agrarie a vantaggio dei maestri elementari più anziani per *sopperire alla mancata loro preparazione* nelle scuole normali;

2. rafforzerà e migliorerà nelle scuole normali per via di speciali corsi e del necessario materiale scientifico e pratico l'insegnamento agrario pei maestri futuri;

3. diffonderà nelle scuole le cognizioni d'agricoltura e di economia domestica per via di manuali e periodici adatti;

4. verrà in aiuto di municipi, corpi morali e insegnanti nel compito di *provvedere le scuole* del nuovo materiale didattico;

5. fornirà, sia pure in parte, ai maestri alla cui scuola è o sarà annesso un *campicello, i semi, i concimi*, e gli altri mezzi necessari per coltivarlo e per insegnare ai discepoli gli elementi di agricoltura, bachicoltura e apicoltura;

6. premierà con straordinarie rimunerazioni gl'insegnanti che dalle autorità scolastiche saranno segnalati come più diligenti nell'ufficio assunto, che *richiede studio* e lavoro non lieve, oltre il peso dell'orario regolamentare.

Per attuare nel miglior modo possibile questo programma, l'on. Baccelli *si è messo pienamente d'accordo* all'on. ministro d'agricoltura e commercio per averne tutti quegli aiuti del caso.

Perchè il Consiglio di guerra deve assolvere Dreyfus

Cornely, in uno dei suoi splendidi articoli nel *Figaro* dice: « Prima ancora che il nuovo Gabinetto avesse potuto riunirsi per deliberare, vi erano di quelli che gli apponevano le *intenzioni più nere, i disegni più tenebrosi*. Questi sfruttatori della stupidità di certe classi non potevano naturalmente risparmiare al Gabinetto l'accusa di essere una coalizione di *dreyfusardi*, decisi ad imporre al Consiglio di guerra di Rennes l'assoluzione di Dreyfus. Non vi sono veramente che questi amici speciali dell'esercito per rendere ai Consigli di guerra questo omaggio, che consiste nel sostenere che essi assolvano o condannino, a seconda che i Ministeri sono favorevoli alla condanna o all'assoluzione.

Io mi domando come e perchè il nuovo Gabinetto farebbe pressione sul Consiglio di guerra di Rennes? A quale *scopo? Forse per ottenere l'assoluzione* di Dreyfus? Ma l'assoluzione di Dreyfus è certa e sarà pronunciata senza che si eserciti la menoma pressione sui suoi giudici. I giudici *assolveranno, perchè* vedranno passarsi dinanzi tutte le peripezie di questo straordinario affare, nel quale due o tre miserabili hanno macchinato l'errore giudiziario più puerile e più spaventevole di questo secolo.

Assolveranno, perchè avranno dinanzi a sè quell'infelice che ha passato quattro anni sotto la sferza del sole e dei suoi guardiani, lanciando oltre l'oceano, verso una patria snaturata, il suo lamento instancabile e monotono.

Assolveranno, perchè avranno letto l'*inchiesta, nella quale* non uno dei nostri più feroci antirevisionisti ha messo il naso.

Assolveranno perchè subiranno quella pressione lenta, *dolce, irresistibile della* verità che ha confuso in una unanimità inaspettata in favore della revisione i quarantasette principali magistrati di Francia, incaricati della questione in virtù di una legge proposta unicamente perchè si sapevano antirevisionisti.

Assolveranno, perchè sono persone intelligenti e oneste.

Assolveranno, perchè la pietra cade, perchè la terra gira, perchè vi sono per il movimento degli spiriti, leggi ineluttabili al pari di quelle che reggono la *materia*.

E precisamente perchè giudicherà nell'interesse della propria indipendenza, che il Consiglio di guerra assolverà ».

L'affare Dreyfus

I preparativi a Rennes.

I rappresentanti degli undici giornali di Rennes, si sono riuniti per i provvedimenti *intesi ai servizi professionali* nel processo Dreyfus. Intanto è stata data comunicazione dall'autorità che dei seicento posti della sala, ben metà, *trecento, saranno riservati ai giornalisti*.

Un incidente curioso è avvenuto a Rennes. L'incisore Boethel, che fu tra i più intimi amici di Gambetta, ha riprodotto all'acquaforte il ritratto di Dreyfus, come fu schizzato dopo la condanna, scrivendovi sotto una sola parola, *martire*: e ne mandò un certo numero di copie ai librai di Rennes, pregandoli di esporle. Nessun libraio, per altro lo ha fatto, e uno anzi gli ha detto di ritirare entro 48 ore le copie mandategli.

Del resto la popolazione di Rennes in generale pensa poco al processo; in questi giorni poi è assorbita dalla fiera del mais e dall'esecuzione capitale *di Le Cornec, l'assassino della vedova* Chapin, condannato a morte lo scorso mese, del quale la Cassazione ha rigettato il ricorso.

I difensori di Dreyfus

Per tutelare i diritti del prigioniero.

Appena Dreyfus sarà sbarcato in Francia, l'avvocato Demange, quello che difese il capitano nel 1894, si recherà dal comandandante il corpo d'armata di Rennes per pregarlo a non voler fissare immediatamente la *data del processo dinanzi al Consiglio* di guerra.

Demange opina giustamente che prima che questa data sia fissata in modo *definitivo*, egli deve avere *un lungo* colloquio col capitano Alfredo Dreyfus per rendersi conto se il prigioniero dell'isola del Diavolo si trovi in uno stato fisico e morale che gli permetta di presentarsi senza troppa inferiorità dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes. Potrebbe infatti accadere che le spaventevoli torture d'ogni genere subite da parecchi anni dal capitano Dreyfus, abbiano messo l'infelice condannato in una situazione tanto precaria che la sua comparsa immediata *dinanzi ai giudici sia moralmente* impossibile.

Alfredo Dreyfus — tale è l'opinione di Demange — non deve presentarsi dinanzi al *Consiglio di guerra* che in un perfetto stato di salute fisico e morale.

Inoltre è necessario che il prigioniero dell'Isola del Diavolo, prima della discussione del processo, sia messo minutamente al corrente dai suoi difensori — gli avvocati Demange e Labori — dei fatti compiutisi dopo la sentenza del Consiglio di guerra del 1894. In caso diverso il capitano Dreyfus si troverebbe all'udienza in una situazione d'inferiorità indiscutibile.

Nessuno dubita che il generale comandante il corpo d'armata di Rennes, in nome della giustizia e dell'umanità, accoglierà favorevolmente la legittima domanda dell'avv. *Demange*.

Il colonnello Panizzardi e il processo Dreyfus.

Il ministro degli affari esteri francese Delcassé ha fatto interpellare il marchese Visconti-Venosta se all'occorrenza verrebbe permesso al colonnello Panizzardi di deporre quale testimonio nel nuovo processo Dreyfus innanzi al Tribunale militare di Rennes. A quanto si assicura il Governo italiano si sarebbe riserbato di esaminare la *cosa e di far conoscere* le sue determinazioni; e siccome si ritiene che il nuovo Ministero abbia rivolta una analoga domanda al Governo germanico *per quanto si riferisce al colonnello* Schwarzkoppen, fra i gabinetti di Roma e di Berlino vi sarà uno scambio di idee per contenersi in modo identico. Tuttavia si ritiene poco probabile che venga permesso al colonnello Panizzardi di recarsi in Francia.

Il Consiglio di guerra a Rennes.

Rennes 28 — Ecco la lista autentica dei membri che comporranno il Consiglio di guerra giudicante Dreyfus: Jouaust colonnello del genio presidente, *Brongniart, Brion, Prafilet, Merle, maggiori* d'artiglieria; Parfait, Beauvais capitani, giudici. La lista dei giudici supplenti è così composta: Jourdy colonnello, Boucher e Coutard maggiori, Peyronet e Guignot capitani.

L'arrivo della signora Dreyfus a Rennes.

Rennes 28 — La signora Lucia Dreyfus è giunta stasera senza incidenti.

Da soldato ad arcivescovo

L'altro giorno è morto il cardinale Schönborn, arcivescovo di Praga.

Era uno dei cardinali più giovani del Sacro Collegio. Infatti, aveva compiuto, il 24 gennaio scorso, cinquantacinque anni. La vita di questo gran signore, appartenente alla più alta aristocrazia boema, ha un certo sapore di mondanità.

Egli era uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito austriaco e della Corte degli Absburgo, presso la quale aveva il titolo di aiutante di campo dell'imperatore Francesco Giuseppe, quando venne a morire il cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga.

L'arcivescovado della Boemia ha una importanza anzitutto politica, perchè giova a mantenere il prestigio della religione cattolica e della Casa d'Absburgo tra il *cozzo quotidiano della* popolazione czeca (slava) con quella tedesca. La scelta del titolare è quindi una delle più difficili.

L'imperatore pose gli occhi sull'elegantissimo suo ufficiale e, ottenuto il consenso di Roma, ordinò al giovane Schönborn di cambiare la spada con lo scettro.

Detto fatto. L'ufficialetto con un'umile tonaca venne a Roma e, preso in affitto un modesto quartierino, si pose a studiar teologia. Non occorre dire che la carriera ecclesiastica non presentò per lui alcun ostacolo.

Con la disinvoltura, con cui correva alla carica guidando i suoi usseri, *divenne in brevissimo tempo canonico* della Metropolitana, rettore del Seminario di Praga, vescovo di Budweis, nel 1885 arcivescovo di Praga e nel 1889 *cardinale*.

Anche nel chiericato portò l'eleganza e la signorilità dei modi. Ricchissimo, spendeva gran parte della mensa arcivescovile in beneficenze.

Quantunque la politica fosse coltivata con passione dalla sua famiglia — il padre ebbe nella Corte una importante carica e il fratello fu, or non è molto, *ministro* — egli non esercitò anche nei gravi momenti della Boemia alcuna azione politica.

Nozze che finiscono in tragedia

Il suicidio di un bigamo.

Nelle vicinanze di Londra si è svolta una tragedia che piombò nella disperazione due distinte famiglie e causò una vivissima emozione nella cittadinanza.

Il sottotenente di vascello M. Margarem, ammogliato fino dal 1885 con una giovane e ricca signora, la quale l'aveva reso padre di tre bimbi, corteggiava la signorina *Word* di Sheerness. L'ufficiale, naturalmente, non aveva lasciato comprendere di aver moglie e figli, che vivevano ad Harwich. Perciò, quando richiese la *Word* in isposa, i genitori della signorina non si opposero.

Il giorno delle nozze, l'ufficiale, che aveva abbandonata la Scuola di artiglieria senza permesso, si presentò in abito borghese. La cerimonia fu celebrata nella Chiesa di Minstre-Abbey, indi il corteo si recò a Windsor-Terrace, *residenza dei genitori della sposa*.

Le autorità militari, intanto, facevano ricerca del Margarem e, appena era principiato il pranzo di nozze, alcuni agenti della polizia navale si presentarono all'ufficiale intimandogli l'arresto. Il Margarem si vide perduto; capì che si sarebbe certo saputo ch'egli era bigamo. *Chiese allora il permesso* agli agenti di mutarsi d'abiti, e, recatosi in camera, si sparò un colpo di rivoltella al capo. Subito tutti accorsero e trovarono l'ufficiale in piedi che stringeva ancor tra le dita la rivoltella. Da un piccolo buco alla tempia destra colava un filo di sangue. Si trasportò il ferito sul letto che avrebbe *dovuto* servire per gli sposi, e gli si prodigarono infinite cure. Ma poco dopo il Margarem spirava senza proferir parola.

Come nacque il "Cantico" di F. Cavallotti

L'aneddoto è poco, anzi punto conosciuto. Lo devo a *Giuseppe Pietriboni*.

Egli era a Napoli, colla sua compagnia, al teatro Sannazzaro. Ivi rappresentandosi *La sposa di Menecle* di Felice Cavallotti, questi, invitato, assistè alla prima rappresentazione. Fu un gran successo che Pietriboni volle festeggiare con un pranzo all'autore in casa sua. Fu invitato a quella festa un amico caro a Felice Cavallotti, Matteo Renato Imbriani.

A tavola la buona compagna di Peppino Pietriboni, l'elegante signora, rapita, non sono ancora nove anni, alle scene, che aveva riempite della sua grazia squisita per circa sei lustri, richiese Felice Cavallotti di qualche cosa di nuovo da offrire al pubblico in occasione della sua serata, imminente.

Felice Cavallotti si schermì, in sulle prime, ma finì col promettere. Indi prese a parlare delle difficoltà che si incontrano, anche per l'argomento, nel voler scrivere, pel teatro, lavori in 1 atto.

Matteo Renato Imbriani lo interruppe osservandogli che, circa all'argomento, c'era, per gli autori drammatici, ancora una miniera da sfruttare: la Bibbia, e, parlando dei personaggi biblici, ricordò prima la Sulamita.

Felice Cavallotti stette ad ascoltare come preso da una idea e, quando l'Imbriani ebbe finito, egli disse alla signora Silvia.

— Conti sulla mia parola, ella avrà presto un lavoro in 1 atto.

Quel lavoro in 1 atto fu il *Cantico dei cantici* che, rappresentato la prima volta a Roma, interpreti Silvia Fantochi-Pietriboni, Luigi Rasi e Pietro Barsi, ebbe un successo dei più festosi il quale si ripetè, a brevissimi intervalli, in tutte le platee italiane.

Il colmo della réclame

Fin dove possa spingersi la umana *réclame* ma sopra tutto la *réclame* teatrale, non è concesso a nessuno di prevedere. Ecco che cosa è accaduto, son pochi giorni a Londra.

Fu vista una bella mattina girare per le vie più popolose della città una carrozza al passo lento di due cavalli arrembati come di un convoglio funebre. I passeggeri guardavano per curiosità, attraverso i vetri abbassati, nell'interno della carrozza, e vedevano disteso un signore ben vestito, con gli occhi chiusi, il viso pallido, due o tre grosse macchie di sangue sul petto della camicia bianchissima.

I primi ad accorgersene fecero segno ad altri passeggeri di avvicinarsi, e ben presto ai due lati della carrozza si formarono due processioni di curiosi che si spingevano avanti per vedere, che ricacciavano indietro quelli che avevano visto. Si trattava di un assassinio? Il cocchiere, interrogato a destra e a sinistra, non rispondeva tutto intento a mandare i due cavalli con quel passo lento della morte. E allora sorsero delle vociferazioni: si gridò al cocchiere che fermasse: si andò in cerca di una guardia di polizia, e, quando la guardia fu trovata, si aprì lo sportello per prodigare soccorsi alla vittima, seppure s'era ancora in tempo.

A questo punto la supposta vittima si alzava tranquillamente dai cuscini, prendeva un pacco di piccoli manifesti, e li distribuiva alla folla intontita. In quei manifesti stava scritto così:

« Questa sera al teatro X, *grande*, straordinario spettacolo col nuovissimo dramma in cinque atti, intitolato: *Il mistero del gentiluomo assassinato in carrozza* ».

Il tiro era fatto: e il pubblico, invece di sdegnarsi, definì ingegnosa la trovata e corse in folla al teatro.

NOTIZIE ITALIANE

L'eterna questione dei confini della Colonia Eritrea.

Roma 28 — Nulla ancora di concreto circa le eterne trattative per la delimitazione dei *confini tra l'inviato* del Governo italiano, capitano, Cicco di Cola e il Negus.

Si ritiene però che la lettera del Re Umberto scritta a Menelik, e che questi dove aver ricevuto questi giorni, servirà a spingere le trattative verso una soluzione definitiva.

Condizioni poste dall'on. Martini per far ritorno nell'Eritrea.

Roma 28 — A quanto si assicura, nel suo prossimo congedo in Italia l'on. Martini *porterebbe nettamente* le sue condizioni al Governo per accettare di far ritorno a Massaua.

Egli vorrebbe avere serie garanzie che verranno messi a sua disposizione i mezzi necessari per condurre a compimento il programma commerciale ed agricolo da lui tracciato per la *colonia*. E innanzi tutto reclamerebbe la costruzione della ferrovia fino al confine abissino, da dove potrebbe poi proseguire per l'interno, facendo affluire a Massaua i prodotti di quella vasta regione prima che venga dato ai medesimi un altro indirizzo verso il Nilo o verso l'Oceano Indiano.

L'on. Martini considera il momento attuale favorevolissimo per vieppiù stringere le nostre relazioni con l'Abissinia, dove i francesi hanno perduto influenza *dopo l'insuccesso di Fascioda* ed i russi si sono ritirati, non trovandovi sufficenti guadagni.

NOTIZIE ESTERE

Le gravi dimostrazioni nella Spagna Le dichiarazioni dei ministri.

Madrid 28 (Camera dei deputati) — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro dell'interno dice che i disordini ricominciarono ieri a Saragozza. Le truppe, attaccate dalla plebe, fecero fuoco. Vi furono un morto e due feriti gravemente.

Madrid 28 — (Senato) Silvela, Presidente del Consiglio, dichiara che il Governo adopererà tutta la forza della legge, per riscuotere le imposte legali approvate dalle Cortes. Smentisce che aspiri alla dittatura; porrà la questione di fiducia sui punti essenziali delle proposte finanziarie.

Lo sciopero dei minatori nella Westfalia. Conflitti coi gendarmi.

Herne (Westfalia 28 — Uno sciopero di minatori è scoppiato ieri. Gli scioperanti gittarono sassi contro i gendarmi che risposero a sciabolate. Vi furono parecchi contusi.

Altri scioperanti tirarono fucilate alle case *delle miniere*; i gendarmi pure risposero a fucilate.

Oggi i gendarmi, nuovamente attaccati con sassate, caricarono i rivoltosi sparando colpi di fucile. Vi sono parecchi feriti.

50,000 operai senza lavoro.

Plymouth 27 — Venerdì prossimo, a mezzanotte, tutte le fabbriche di latta bianca del paese, chiuderanno le loro officine e ciò in seguito al fatto che sono fallite le trattative della conferenza di Chicago, la quale doveva regolare la scala delle mercedi; circa 50,000 operai rimarranno quindi senza lavoro.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 giugno 1848 — Venezia vota per l'annessione col Piemonte.

×

Un pensiero al giorno.

Conservarsi sempre eguali nel fondo degli affetti e variare nella *forma* dell'amabilità; essere sempre gentili e sempre sinceri; è possedere uno dei caratteri più rari e più simpatici.

×

Cognizioni utili.

Inchiostro per scrivere sul marmo.

Si prepara con olio di lino cotto o vernice degli inchiostri da stampa, con aggiunta di nerofumo, facendo cuocere a lento fuoco sino ad ottenere densità sufficiente; si riempiono le lettere incise con un pennello, quindi con pietra pomice piana si pulisce la superficie del marmo.

Si sciolgono 60 gr. di borace in un litro di acqua calda e si aggiunge alla soluzione tre volte il suo peso di resina. Quando la miscela è ben liquida, vi si mescola del nerofumo in quantità *sufficiente*, avendo cura di agitare costantemente. Se il prodotto ottenuto non è abbastanza lucente, vi si aggiunge della resina.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

T IIIIIIIIIIIIIIIIII

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

AVELLO (a vel lo).

×

Per finire.

Fra un giovane elegante e una signora attempata.

Che leggete di bello?

— Il *Paradiso perduto*. Però si stenta a comprenderlo.

— Ah! si capisce. Voi siete ancora giovane! Ma noi che abbiamo varcato la sessantina, lo comprendiamo benissimo... il paradiso perduto.

PROVINCIA

Nuove levatrici. In questa sessione di giugno vennero approvate levatrici dalla R. Università di Padova le nostre comprovinciali: Maria Cugoi maritata Don fu Antonio, da Manzano; e Lucia Teclissa di Francesco, da Mortegliano.

Suicidio. Biez-Petrucuz Domenico da Cavasso Nuovo, affetto da mania religiosa, suicidavasi appiccandosi.

Appropriazione indebita. Paolo Melchiaro, ricevuto da Valentino Pellegrini di Coseano un biglietto da lire 50 perchè si trattenesse lire 27 che gli erano dovute, non si curava di restituire le rimanenti 23. Fu perciò denunciato.

UDINE

Elezioni amministrative.

Elettori del Comune di Udine!

Tre Comitati promossi dal partito costituzionale, dalla Società dei commercianti e da un Gruppo di operai, fusi in un Comitato solo, presentano e raccomandano a voi la seguente lista liberale concordata.

I nomi dei proposti e i nomi dei proponenti sono per loro stessi un programma.

Libertà e rispetto di tutte le opinioni; equa rappresentanza delle varie classi sociali; parziale rinnovazione degli uffici pubblici; incoraggiamento alle giovani forze furono guida per la scelta dei candidati. Una sola esclusione fu inesorabilmente mantenuta, l'esclusione di coloro che non militano nella grande orbita costituzionale.

Non è senza compiacimento rilevare che le nostre amministrazioni locali sono additate fra le migliori del regno per rettitudine, per regolarità, per graduale progresso. Certamente ad ulteriori progressi il campo non è chiuso entro i limiti della legge e della prudenza; ma bisogna guardarsi da utopie irraggiungibili e da declamazioni rettoriche che sarebbero gravide di delusioni irritanti. La serietà è la più sicura garanzia di successo.

Il Comitato si affida di avervi proposto una lista seria: a voi, Elettori, di farla trionfare.

Al Consiglio comunale

1. *Coceani Pietro* avvocato — n. elez.
2. *De Luca Teodoro* meccan. — »
3. *De Pauli Giovanni* indust. — »
4. *De Toni Lorenzo* ingegn. — »
5. *Frizzi* cav. *Augusto* industriale — »
6. *Giacomelli* comm. *Sante* possidente industriale — »
7. *Leonetti Leonida* ingegn. — »
8. *Leskovic Alberado* commerciante — »
9. *Mantica* nob. comm. *Nicolò* possidente — rielez.
10. *Measso* cav. *Antonio* avvocato — »
11. *Morelli de Rossi Giuseppe* perito geometra — n. elez.
12. *Novelli Ermenegildo* perito geometra — »
13. *Plateo* cav. *Arnaldo* avvocato — »
14. *Pecile* senatore *Gabriele Luigi* possidente — rielez.
15. *Prampero (di)* senatore *Antonino* possidente — »
16. *Rizzani Giov. Batt.* ingegnere — »

Al Consiglio Provinciale

1. *Gropplero* co. *Giovanni* possidente — rielez.
2. *Schiavi* cav. *Luigi-Carlo* avvocato — n. elez.

IL COMITATO

Bardusco Luigi, Battistoni G. B., Berghinz Giuseppe, Biasutti avv. cav. Pietro, Billia avv. G. B., Blasoni Celestino, Boer Augusto, Bonini Aristide, Borghese Umberto, Bornancin Giuseppe, Brandolini Antonio, Brusconi Antonio, Burghart Rodolfo, Canavitto Daniele Cantoni Lazzaro, Capellani avv. cav. Pietro, Capsoni dott. Urbano, Conti Luigi, Comuzzi Antonio, Cremese Antonio, Cucchi Luigi, De Candido Domenico, De Gleria Lucio, Del Fabro Enrico, Doretti avv. Giuseppe, Duodo G. B., Fanna Antonio, Florio co. Filippo, Gennari Giovanni, Grillo Marco, Kechler dott. Roberto, Lestuzzi Luigi, Lupieri dott. Carlo, Magnini Giacomo, Malavasi cav. Alessandro, Malignani Arturo, Mantovani Giovanni, Masutti Giovanni, Mauro Aristodemo, Merzagora cav. Giovanni, Morassutti Giovanni, Morpurgo Leone, Miceli Toscano Giovanni, Pedrioni Giuseppe, Perusini dott. Costantino, Pizzio Francesco, Quargnolo Ottavio, Sabbadini Luigi, Scala Vittorio, Schiavi G. B., Seitz Giuseppe, Silva Giulio, Spezzotti Ettore, Tellini Edoardo, Tubelli Giuseppe, Valussi ing. Odorico, Volpe comm. Marco, Zandigiacomo Augusto, Zamhelli dott. Tacito, Zilli Ugo, Zuppelli Pietro.

Riprendiamo il nostro cammino dalla questione dell'abolizione della dote al teatro e ritorniamo alquanto sull'argomento per precisare i fatti.

La dotazione al teatro, che era di 10,000 lire, venne eliminata dal bilancio comunale da gran tempo non solo, ma già, ripetiamo, fin dal 1867 veniva presentata al Municipio una proposta firmata dai signori Pecile, Braidotti, Fasser, Kechler, Leskovic, Moretti, Poli, Volpe per l'*istituzione di una scuola d'arti e mestieri* presso la Casa di carità. E, a tal proposito, ecco quanto scriveva il *Giornale di Udine* del 5 agosto 1872 n. 176 in un articolo in prima pagina terza colonna intitolato: « *Una scuola di arti e mestieri a Udine* ».

« Non mancava nemmeno un preventivo di spesa, e la somma di 10 mila lire, che si riteneva occorrere, doveva, secondo il pensiero dei proponenti, essere procacciata mediante conversione del sussidio col quale fino allora il Comune contribuiva agli spettacoli del Teatro Sociale. Non era giusto certamente che tutta la città, compreso il suburbio, concorresse a rendere più brillanti gli spettacoli, che sono goduti soltanto dalla parte più agiata, la quale può pagarseli da sola, nè migliore impiego di questa somma sembrava potersi immaginare, che convertendola in una simile scuola ».

La scuola non sorse allora, ma la dote al teatro fu, ripetiamo, eliminata dal bilancio del Comune. Dunque intanto non si può più parlare di *dote* e di sperpero di migliaia e migliaia di lire per il teatro! Resta la questione del *sussidio*.

Il *Paese* afferma che sulle lire 8000 annue stanziate in bilancio per le feste d'agosto, si cavano parecchie migliaia in sussidio per lo spettacolo teatrale. Intanto, prima di tutto, queste *parecchie migliaia* di lire si riducono a non più di *mille* o *millecinquecento* lire. In secondo luogo *non è il Municipio* che dalle *otto mila* lire ne devolve *due mila*, ma la *Commissione per gli spettacoli* la quale crede bene di devolverle per attirare maggior numero di forestieri in Udine, perchè l'arte ha pure i suoi diritti per la gente che vive e che non vegeta, perchè il teatro dà indirettamente un beneficio anch'esso al piccolo commercio, al personale del teatro, all'orchestra, al corpo corale, alle comparse e a tanti altri, e perciò al popolo per cui trepidano, lottano, e si offrono in olocausto i sedici nomi sostenuti dal *Paese*.

Oggi adunque, ed è bene insistere, la somma stanziata in bilancio per gli spettacoli di San Lorenzo, non è per sussidio al teatro Sociale, ma serve quasi esclusivamente alle corse in Giardino pubblico, che sono lo spettacolo prediletto dal nostro popolo, e che assieme alla tombola, richiamano alla città una massa di gente dal contado.

Per dare un'idea quanto di utile porti questo concorso di gente alla città a tutti i negozianti ed esercenti, ricordiamo un fatterello significantissimo. Nel 1870 l'impresa dei dazi era gestita da una società di Udine. Fino all'8 settembre l'impresa era in perdita. Quel giorno cadeva il centenario della Madonna delle Grazie, per il quale i clericali avevano preparato delle grandi feste. Quel giorno vi fu un intervento di contadini che si calcolò di 17 mila persone; bastò questa giornata a rimettere le sorti dell'impresa del dazio, che si trovò in guadagno anzichè in perdita.

Et nunc erudimini!

Dunque, se proprio si vuol essere leali, non si venga più a parlare per il teatro di spesa di lusso. Lo poteva essere quando si trattava di 10,000 lire, *non lo è più trattandosi di circa mille*. E le 10,000 lire furono proprio abolite per opera di quei *vecchi democratici* a fatti, che ora i *nuovi democratici* a parole credono bene combattere.

E passiamo all'altra spesa di lusso: il Collegio Uccellis.

Distruggere l'Istituto Uccellis! Sono questi gli ideali dei sedicenti democratici?

Dopo tre secoli che il testamento di Lodovico Uccellis, per la fondazione di un istituto di fanciulle con scopo civile *ut maritentur* era stato usufruito da associazioni religiose, e le doti conferite a monacande, poco dopo la liberazione del Veneto, la Provincia fondò l'Istituto Uccellis con distinte maestre laiche, con insegnamento elementare e superiore, rendendovi obbligatorio lo studio delle lingue straniere. La Provincia spese mezzo milione di lire.

Poscia l'Istituto passò al Comune, che ribassò la tassa delle esterne in modo che le *bambine delle più modeste famiglie* potessero e possano approfittare di questa squisita educazione per conquistarsi una professione, o divenire abili maestre, aie o governanti. Le alunne esterne si avvicinano al centinaio.

Volete distruggere per una spesa che è inferiore a quella della Banda civica, quest'opera di civiltà? Volete che le nostre giovani siano costrette a subire l'educazione delle monache?

Nel 1866, nello stesso locale ex Santa Chiara, dove ha sede l'Istituto, le monache firmarono una protesta contro lo sloggio, e su 27 di esse 13 erano illetterate!!!

Volete ricondurci a quei bei tempi?

Volete forse, in nome della democrazia e di quella parte del vostro programma che propugna la laicizzazione delle scuole, ridare alle monache il locale e l'Istituto Uccellis che loro tolsero i, secondo voi, nemici del popolo e del progresso?

Ma credono proprio quei signori del *Paese* e quelli altri del programma radico-socialista che gli elettori di Udine siano tanti cretini e tanti incoscienti da non capire quanto corra dal detto al fatto, quanto vi sia di illusorio nelle loro promesse, e, quel che più fa ora al caso nostro, quanto vi sia perfino di contradditorio, perchè, mentre da una parte battono la gran cassa sulla questione della laicizzazione della scuola, che in ultima analisi già esiste, e che nessuno dei liberali combatte, dall'altra parte vorrebbero abolire proprio quell'istituto che più di tutti è laicizzato e che serve a far argine all'allargarsi del dominio clericale nelle scuole e nei collegi femminili? E poi vengono a dettare a noi le leggi delle dodici tavole sulla coerenza!

V'ha poi di più! Il Collegio Uccellis ospita una gran quantità di fanciulle, figlie di famiglie appartenenti all'Italia irredenta, e che vengono a Udine per avere educazione italiana e patriottica. Quale educazione patriottica — abolito il sussidio al Collegio Uccellis, e perciò toltogli una forte possibilità di vivere di vita rigogliosa quale — educazione patriottica potranno avere nei Collegi monastici, dove sarebbero obbligate a tornare, e dove della patria si parla soltanto per dire che essa ha carpito il potere temporale al Papa, e che lo tiene prigioniero in un po' di paglia accumulata in una piccola cella che si chiama Vaticano?

Forse che il patriottismo dovrà essere escluso dal programma radico-socialista come ferravecchio inutile? Via, neppur noi vogliam credere questo, sebbene si potrebbe supporre....

Vorreste forse, o laicizzatori e insieme demolitori degli Istituti laici, che, come una volta, le fanciulle dell'Italia irredenta, tornassero ad attinger educazione *italiana* ai collegi femminili di Gemona, o di S. Vito al Tagliamento?

Ma si capisce: pel *Paese* le *nostre* sono *tutte mere asserzioni, tutte frasi, non eccettuate le solite insolenze all'indirizzo del partito democratico*; le *sue* invece sono *tutte verità sacrosante, tutte fiori di cortesia, non eccettuate le solite insolenze all'indirizzo del partito liberale, che noi non degniamo raccogliere.*

Continueremo ancora. *R. S.*

NOTE AL PROGRAMMA.

Non credettero prudente discuterlo nella assemblea della Sala Cecchini, benchè affermino che la discussione è il principio vitale del partito democratico. Bastò a quei compagni riassumere la morale di tutto in quel grido del cuore: *Il Comune è cosa di tutti; paghino gli altri!* Bastò ai capi mettere il movimento elettorale di Udine sotto gli auspici di quello delle *maggiori città;* vale a dire sotto la bandiera apertamente spiegata di una manifestazione politica contro il Governo e contro qualche altro, come si usa dire all'Estrema. Nè occorreva il telegramma di adesione perchè gli udinesi lo capissero.

Il programma adunque, destinato a servire di mostra decorativa, corrisponde al modulo uniforme, diramato dalla superiorità del partito per la tattica del movimento; a quello che si è letto per Milano, a quello pubblicato or ora per Venezia; e così si spiega la presenza in esso di certe rivendicazioni che per Udine sono anacronismi; come: la *municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità*, dopo che il nostro Comune ha già municipalizzato l'acqua potabile e la illuminazione; la *ripartizione democratica dei dazi*, dopo che Udine, *primo* e *solo* fra i grandi Comuni italiani ha soppresso ogni dazio sui consumi popolari; la *progressività nelle imposte comunali*, dopo che le tasse di famiglia e di esercizio vigenti a Udine hanno una scala progressiva dall'*uno per mille*, all'*uno per cento*, vale a dire dall'*uno* al *decuplo;* la *abolizione della dote teatrale*, già avvenuta da molti anni; *l'incremento della pubblica istruzione*, dopo che a Udine, negli ultimi venti anni, le aule scolastiche urbane sono cresciute da *24* a *39;* e le rurali da *8* a *19;* e mentre il Comune provvede il necessario per la scuola a più di un terzo degli alunni, e la benemerita associazione « Scuola e Famiglia », con largo sussidio del Comune, provvede ai veramente poveri la refezione, ed una assistenza extrascolastica quale moltissime famiglie non povere vorrebbero poter avere; *l'impulso alla edilizia del Comune* ed il *favore di modesti centri locali del lavoro*, dopo che proprio negli ultimi tempi i lavori del Comune hanno avuto uno sviluppo maggiore che mai, e la amministrazione ha più che mai applicato il sistema della economia e dei piccoli cottimi, *tutte le volte che lo poteva senza violare la legge.*

Ma il programma democratico non si arresta agli ostacoli legali; conviene *imprimere agli atti della rappresentanza comunale uno spirito di indipendenza* che sia conforme al progredire delle pubbliche istituzioni; ed allora, si comprende, non vi sono più ostacoli, neanche alla totale abolizione dei dazi. Basta attuare quella semplicissima *trasformazione tributaria*, per la quale il Comune attinga le proprie risorse *ai redditi della agiatezza*.

Ora fu chiarito in pubblicazioni recenti, che i dazi gettano al Comune di Udine 380 mila lire, e che l'*agiatezza* a Udine si *concentra in quelle 2200* famiglie che sono colpite dalla tassa relativa, per un reddito presunto, che incomincia dalle lire 1300 pagando all'anno lire 2, e sale fino a lire 25,000 pagando lire 300; mentre le altre 5800 famiglie sono esenti. Il conto dell'abolizione dei dazi è quindi facilissimo; paghino quelle 2500, o magari 2000 famiglie il *decuplo* della tassa attuale; il Comune *attinga* da esse le lire 380 mila dei dazi aboliti, e le *rivolga per ogni modo* a beneficio delle 6000 non abbienti.

La chiarezza c'è, se non la giustizia; ma è più chiaro il Programma del partito socialista, pubblicato a Milano dopo il Congresso di Reggio Emilia, nel quale si bandisce la lotta per la conquista dei pubblici poteri (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche), e si spiega che ciò vien fatto allo scopo di « trasformarli in uno strumento per la « *espropriazione* economica e politica « della classe dominante ».

E si comprende che nella assemblea della sala Cecchini il socialista Canal abbia esclamato senz'altro, dopo la lettura del Programma: *Più bello di così non potrebbe essere!*

Un contribuente.

Il programma dei democratici e la loro lista.

Due capi saldi del programma democratico sono: *l'abolizione della dote al teatro, e l'abbandono del Collegio Uccellis.*

Come va invece che nella lista democratica si trovano i nomi dell'on. Girardini, dei signori Beltrame, Comencini e Minisini, i quali in Consiglio hanno votato il bilancio e con esso il concorso del Comune pel Collegio Uccellis?

Come va che non si vuole la dote al teatro e meglio ancora l'abolizione degli spettacoli, se poi nella lista figura *il nome del sig. Antonio Beltrame, il* difensore degli interessi del piccolo commercio, il proponente l'Esposizione del 1903, pella quale egli sostenne sempre dovere il Comune contribuire *con non* lieve sussidio?

Noi siamo certi che tutti questi egregi Signori, ritornando in Consiglio, non disdiranno la loro antecedente condotta, ed allora come l'aggiusteranno col programma democratico, pel trionfo del quale vengono riproposti?

Molti elettori.

I nostri onorevoli. Ecco come votarono nella seduta di ieri i nostri onorevoli:

Contro il Ministero: Girardini.

Si astennero: Morpurgo e Pascolato.

Erano assenti: Celotti, Chiaradia, De Asarta, Freschi, Luzzatto e Valle Gregorio.

Accademia di Udine. Venerdì 30 corr. l'Accademia terrà seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

« Un'ipotesi intorno all'autore del quadro rappresentante la B. V. delle Grazie. Lettura del s. o. prof. G. Del Puppo ».

Per gli ufficiali in posizione ausiliaria. La *Gazzetta ufficiale* di ieri contiene un decreto che determina gli assegni agli ufficiali in posizione ausiliaria.

Direttori didattici. Il ministro della istruzione pubblica on. Baccelli, ha disposto che potranno conseguire il diploma di direttore didattico, gl'insegnanti elementari che si saranno segnalati per un lungo e lodevole servizio e abbiano tenuto un ufficio direttivo.

R. Liceo-Ginnasio " Jacopo Stellini ". Sono stati dispensati interamente dall'esame finale gli alunni qui sotto nominati.

Classe I. ginnasiale: Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

Classe II. ginnasiale: D'Aste Vittoria, Pecile Giulio.

Classe III. ginnasiale: Comessatti Cesare, Del Missier Gino.

Classe IV. ginnasiale: Bellavitis Mario, Canal Maria, Cavalieri Alfredo, Coria Luigi, Ciani Corrado, Comessatti Bonaldo, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Schiavi Gino.

Classe V. ginnasiale: Bellavitis Antonio, Dal Torso Alessandro, Gentilli Lina, Straulino Giovanni, (licenza d'onore).

Classe II. liceale: Gortani Michele, Thunn-Hohenstein Matteo.

Classe III. liceale: D'Orlando Leone.

R. Scuola Normale " Caterina Percotto ". Sono state dispensate interamente dall'esame finale per merito di studio e di condotta le alunne seguenti:

Classe I. complementare: Lucia Poli.

Classe II. complementare: Vittorina Bertola, Giuseppina Rhò.

Classe III. complementare (licenziate): Gemma Di Caporiacco (licenza d'onore), Maria Del Bianco, Adalgisa Landi, Giacomina Rizzi, Irma Della Vedova.

Classe II. normale: Pia Casal, Adele De Faccio, Livia De Nardo, Antonietta Paschini.

Classe III. normale (licenziate): Bice Morgante, Gemma Della Vedova.

Per la tutela dei diritti d'autore. Il ministro d'industria e commercio on. Salandra, ha inviato una *circolare ai prefetti lamentando la inosservanza della legge* per la tutela dei diritti d'autore.

Nella circolare stessa il ministro raccomanda che vengano dalle autorità tutorie prese energiche disposizioni affinchè non sia violata la legge.

Una lettera degli udinesi al capitano Dreyfus. Ecco la lettera che venne firmata da 475 cittadini, tra i quali l'ill. sig. Sindaco, e che verrà mandata alla signora Dreyfus, non appena si saprà del suo arrivo a Rennes:

« A lei, capitano Alfredo Dreyfus, che sopportò con l'animo forte dell'innocente l'infamante condanna;

« a lei, che patì, rassegnato nella speranza del domani, i più feroci insulti d'una popolazione ingannata;

« a lei, che con onore di sposo e di *padre visse la vita infelice dell'esilio* nella sicura fiducia della redenzione;

« a lei, che oggi rivede la sacra terra della sua Francia, mandano unanimi il *saluto del ritorno*, il *plauso della vittoria*, l'ammirazione della fede trionfante, i cittadini di Udine.

« Da questa piccola città d'Italia s'è seguito con ansia lo svolgersi lento, ma preciso, dei fatti portanti alla verità, s'è pianto e gioito dei dolori e della festa sublime del cuor suo, martire ammirato; s'è pianto e gioito delle sconfitte e dell'indiscutibile trionfo di tutti i cari, a lei, nobile Capitano, affezionati, che han lottato e vinto.

« Senza distinzione di partito, senza *differente pensiero religioso, concordi* in una sola idea, uniamo i cuori nella festa della verità trionfante, la mente nell'augurio della vita felice, compenso *dovuto alle tremende sventure passate*.

« Di lei e di tutta la stimatissima famiglia Dreyfus

dev.mi

(seguono le firme)

Non immergete gli erbaggi nelle Roggie. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Visto che si continua nella riprovevole consuetudine di lavare ed immergere gli erbaggi, che vengono portati sul mercato, nelle acque inquinate delle Roggie e rojelli che in varie località attraversano il territorio del nostro Comune, mentre ciò è possibile eseguirsi con l'acqua potabile fornita, anco nel suburbio e frazioni tutte, si *previene che resta proibito d'ora* innanzi di servirsi delle acque della Roggia e dei rojelli per l'uso sopra accennato, sotto comminatoria di incorrere nelle *penalità di cui gli art.* 42 e 50 della legge sanitaria 22 dicembre 1888, art. 105 lettera C del regolamento per l'applicazione della legge stessa 9 ottobre 1889, e art. 125 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico ».

Monte di Pietà di Udine. Martedì 4 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Una giusta misura del Municipio. Il Municipio avverte con un *manifesto che sporgerà denuncia contro* quei commercianti che adopreranno carta troppo grossa per fare involti di commestibili, con danno dei consumatori. Benissimo.

Ciò non succede a Udine, neanche per sogno; ma a Padova.

Tiro ai gonzi. Da Napoli vengero *spedite a varie persone di qui* delle circolari in cui si propone, dietro invio anticipato di lire 3, di mandare dei numeri da giuocarsi al lotto.

Naturalmente, vi si promette nel modo più assoluto che se saranno estratti faranno la vostra fortuna.... Attenti adunque.

Senza lume. *Ieri sera fu dichiarato* in contravvenzione Luigi Pussa fu Giuseppe d'anni 47 da Brazzano (Illirico) perchè transitava per via Gorghi con una vettura senza il prescritto lume.

All'Ospedale venne medicato Giulio Tramonti fu Marino, d'anni 19 da Udine per escoriazione al polpaccio *destro causata da morsicatura d'un cane,* guaribile in tre giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 29 giugno, alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « L'artiglieria » — Carl
2. Waltzer « La bella incognita » — Fahrbach
3. Fantasia « Tannhäuser » — Wagner
4. Finale I° « Ebrea » — Halévy
5. Sinfonia « La gazza ladra » — Rossini
6. Polka « *Febbre di ballo* » — *Zicher*

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri *Saluzzo (12°) oggi 29 giugno* dalle ore 18 e mezza alle 20, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Militare » — Kloso
2. Waltzer « Care memorie » — Sparano
3. Finale 4° « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
4. Finale 3° « Ernani » — Verdi
5. Polka « Zaide » — Meriagno

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano *in vendita* bollettari *per compera* bozzoli.

Il calliata Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'*opera* sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

In trappola. A Moggio Udinese, certo Giuseppe Toneatto bracciante da Talmassons venne arrestato, perchè pel 21 corr., con un bastone tentava sforzare l'inferriata d'un casotto, dove l'amministrazione delle Poste e Telegrafi *tiene il materiale per le riparazioni,* ma vistosi scoperto abbandonò l'impresa.

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore munita dei conforti religiosi

Clemente Maria fu Antonio
in di Lenardo Voglig
nell'età d'anni 63.

Il marito Di Lenardo Voglig Simeone, la *figlia* Anna e i *figli* Simeone, Giovanni e Antonio ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Resia, 27 giugno 1899.

I funerali avranno luogo il giorno 29 giugno corr. alle ore 8 ant.

Dopo lunga e straziante malattia, ieri alle ore 5 e mezza pom., mancava ai vivi

Felicita Canetti-Bertuzzi
d'anni 71.

Il marito Pietro, i figli Palmira e Giuseppe-Amedeo, la nuora Irene Lobero, il genero Giuseppe Valoppi e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 giugno 1899.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 6 pom., nella chiesa parrocchiale di *S. Giorgio Maggiore,* partendo dalla casa in Via Grazzano (Piazza Garibaldi) n. 9.

Il presente annuncio serve di partecipazione *personale.*

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Presiede Colombo vice-pres.
Seduta ant. del 28.

La seduta comincia alle ore 10 e termina alle 10,10 coll'approvazione di una proposta dell'on. Bonacci perchè la Camera non tenga la seduta antimeridiana.

Seduta pom.
Presiede Chinaglia pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Pelloux presenta il decreto reale facendolo seguire da debite dichiarazioni.

Parlano poi Bonacci, Branca, Nocito, Franchetti, Prinetti, Sonnino, Gallo, Rudinì, Colombo e Fortis.

Si domanda la chiusura. È approvata.

Il presidente dichiara che porrà a partito anzitutto la proposta del presidente del Consiglio che il decreto legge sia rimesso alla commissione che ha riferito sui provvedimenti.

Su questa proposta è stata *chiesta* la votazione nominale.

Ecco il risultato!

Votanti 360. — Votano *si* 208; *no* 138; si astengono 14.

Così resta approvata la proposta del Governo.

La seduta termina alle 20,20.

Domani seduta alle 14.

Senato del Regno.

Seduta del 28.
Presiede Saracco, pres.

Vengono presentati due progetti di legge dal ministro Boselli; quindi procedesi alla discussione ed approvazione del bilancio del tesoro.

Il processo contro i complici di Acciarito

Roma 28 — Aperta l'udienza antimeridiana i difensori chiedono che siano interrogati il direttore generale della P. S. e il questore di Roma per stabilire *chi sia l'autore della falsa* lettera diretta all'Acciarito, ma la Corte vi si oppone.

Si richiama invece il recluso Petito il quale ammette che il direttore Angelelli lo rimproverò per la storiella del figlio fatto credere all'Acciarito e gli ordinò di non insistervi. Ma egli non poteva improvvisamente mutare strada; l'Acciarito si sarebbe insospettito.

A domanda della difesa conferma che l'Acciarito aveva accusato il Trenta Cherubino ex gerente dell'*Avanti* e il Diotallevi di averlo iniziato all'anarchia e spinto al delitto. Dice che aveva poco rispetto per il padre e la madre sua e *nessun sentimento della famiglia* e della religione. Egli lo ritenne sempre un originale.

Vengono richiamati Angelelli direttore dell'*ergastolo* di Santo Stefano e Acciarito.

Il primo a domanda nega di avere promesso la grazia ad Acciarito se questi svelava i complici.

Acciarito lo interrompe contestandogli questa affermazione.

Angelelli ripete avergli consigliato soltanto di invocare perdono inginocchiandosi ai piedi del trono.

Acciarito, a domanda della difesa, pretende che l'Angelelli gli assicurò come molto probabile per il 1899 la *concessione della grazia.*

Ne nasce una contestazione fra l'Angelelli e l'Acciarito che nulla risolve.

Il Pubblico Ministero legge una lettera del Petito, *nella quale si* attribuiscono ad Acciarito minaccie di ritirare le confessioni fatte se il direttore lo tradisse.

Acciarito negò il contenuto della lettera e ammette invece che il direttore lo consigliò ripetutamente a dire una parola di meno piuttosto che una parola di più che poi avrebbe ritirato.

In questo momento Acciarito travede nella folla la sua amante, la Pasqua Venaruba. Egli balza in piedi improvvisamente in un movimento convulso e *con la rapidità di* una freccia attraversa la sala ed arriva presso il gabbione degli imputati cercando di uscire e dirigersi verso la Pasqua.

I *carabinieri* passato *il primo istante* di meraviglia lo riprendono e lo riconducono al banco, dove cade spossato, scoppiando in pianto, in mezzo alla *emozione generale.*

Per l'inatteso incidente si sospende la seduta.

Nell'udienza pomeridiana si escute per primo il segretario dell'*ergastolo* di Santo Stefano, Troise, il quale conferma la deposizione del direttore Angelelli.

Si dice convinto della sincerità della confessione dell'*Acciarito.*

Segue lo Spadazzi, capoguardiano dello stesso ergastolo. La sua deposizione nulla rivela di nuovo. Sorge una contestazione di nessuna importanza fra lui e Acciarito, il quale pretende che lo Spadazzi abbia pianto alla lettura della nota falsa lettera, mentre lo Spadazzi nega.

Dovendosi sentire la Pasqua, Acciarito *domanda di essere condotto via,* e la Corte vi acconsente.

Introdotta la Pasqua, essa dice, che conosce il Diotallevi, conferma che egli era *amico* di Acciarito, come lo era il Ceccarelli, che però ella non conosce. Sa che si vedevano sempre di giorno e di notte; ignora che cosa facessero. Udì una volta *soltanto* dire: *Se non si rompono le uova non si fa la frittata.* Anche il Colabona era amicissimo dell'Acciarito, nulla seppe dei loro progetti; se li avesse conosciuti nulla sarebbe avvenuto.

L'udienza si chiude con la lettura dell'epistolario della Pasqua.

Si rinvia la prossima seduta a venerdì.

Il processo Pescetti

Firenze 28 — Nell'udienza antimeridiana *ed* in *quella* pomeridiana vennero escussi parecchi testimoni d'accusa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'impressione sul voto.

Roma 29 — Il voto della Camera di ieri è, dalla grande maggioranza, considerato come una vittoria momentanea del Ministero, avendo l'on. Rudinì dichiarato che il suo voto favorevole lasciava impregiudicata la questione costituzionale.

L'agitazione del Belgio contro il progetto elettorale.

Bruxelles 29 — Il comitato della federazione del partito operaio di Bruxelles decise uno sciopero generale per il 5 luglio affine di protestare contro il progetto elettorale.

Nel Sudan.

Londra 29 — Il *Foreigne Office* non conferma la disfatta dei dervisci, annunciata dai giornali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 giugno.

Le cose seriche camminano bene sulla *nostra* piazza e sebbene *oggi* si sia osservato forse un po' meno di slancio da parte degli acquirenti, si fecero nondimeno vendite di certa importanza.

Queste transazioni riguardano per lo più greggie a consegna, ben sostenute dal filandiere e che, come qualità e colore, sembrano riuscire migliori alle corrispondenti dell'anno scorso.

Anche gli organzini vennero trattati con esito felice, ma in proporzione più scarsa delle greggie, per la alzata un po' troppo rapida delle pretese.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 28 — *Pesati chilog.* 847. *Gialli* ed incrociati gialli da lire 3.00 a 3.75; media 3.81.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 giugno 1899.

RENDITA	giu. 28	giu. 27
Italiana 5 % contanti	102.40	102.50
» fine mese	102.56	102.65
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102 —
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	332.—	332.—
» 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	506.—
» » 4 ½ %	518.—	516.—
» 5 % Banco di Napoli	402.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1009.	1012
» di Udine	145.—	146.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	220.—	222.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	780.—	780.—
» Ferr. Medit. ex coupons	601.	600.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.	107.15
Germania »	131.85	132.¼
Londra »	26.97	27.03
Austria Banconote »	223.½	224.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.39	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.65	95.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.98.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C, Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenci** *Successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di** [illegible] **oro,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — *Lire* **5.50** al mezzo metro,
Lire **2.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 2.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capi-tale { Sociale . . . L. 50,000,000 / Emesso e versato » 35,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 34 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Luglio (Postale) Vapore **Washington**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

15 Luglio (Postale) Vapore **ORIONE**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 16 Luglio 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini,**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile fra le altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.20	21.45
O. 17.30	22.27	M. 16.25	22.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.46
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.35	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Duro** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco